

## Capitolo 4

## LA DOMANDA DI DIPLOMATI NEL MERCATO DEL LAVORO PIEMONTESE. Criticità e opportunità negli anni della crisi.

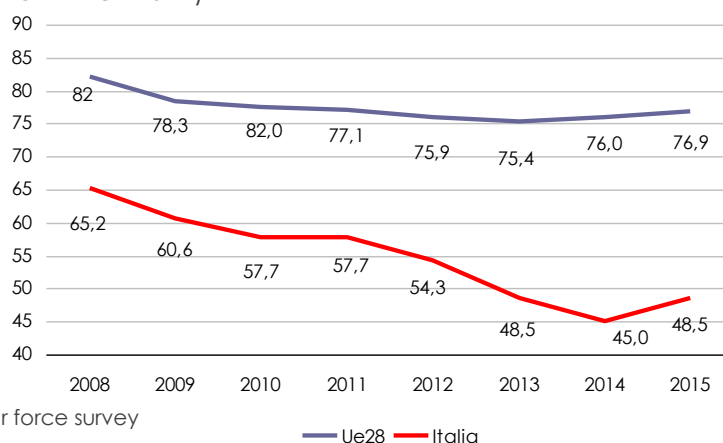
Il capitolo prosegue l'approfondimento sulla condizione occupazionale dei diplomati in Piemonte negli anni della crisi, di cui si è iniziato uno specifico monitoraggio nei precedenti rapporti dell'Osservatorio. Per introdurre e contestualizzare l'argomento si parte dall'aggiornamento degli indicatori relativi l'occupazione dei giovani diplomati a livello nazionale e regionale, per poi approfondire in Piemonte quali tipi di diplomati siano maggiormente richiesti dalle imprese private che operano nell'industria e nei servizi e per quali professioni<sup>1</sup>.

## 4.1 I DIPLOMATI AL LAVORO: INFORMAZIONI DI CONTESTO

Rispetto a quanto previsto all'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), l'indicatore relativo alla percentuale di diplomati-laureati (20-34 anni) occupati tra coloro che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni mostra, nel 2015, un riavvicinamento al valore medio europeo all'obiettivo 2020 (82% di occupati). Il valore dell'indicatore relativo all'Ue28 risulta pari al 76,9%, in crescita rispetto ai tre anni precedenti e in linea con il valore del 2012.

**Nel 2015 si osserva in Italia un iniziale riavvicinamento all'obiettivo ET2020 nel settore istruzione e formazione (82% di diplomati-laureati occupati)**

FIG. 4.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DIPLOMATI E LAUREATI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA E NELL'UNIONE EUROPEA (UE28), ANNI 2008-2015 (VALORI PERCENTUALI)

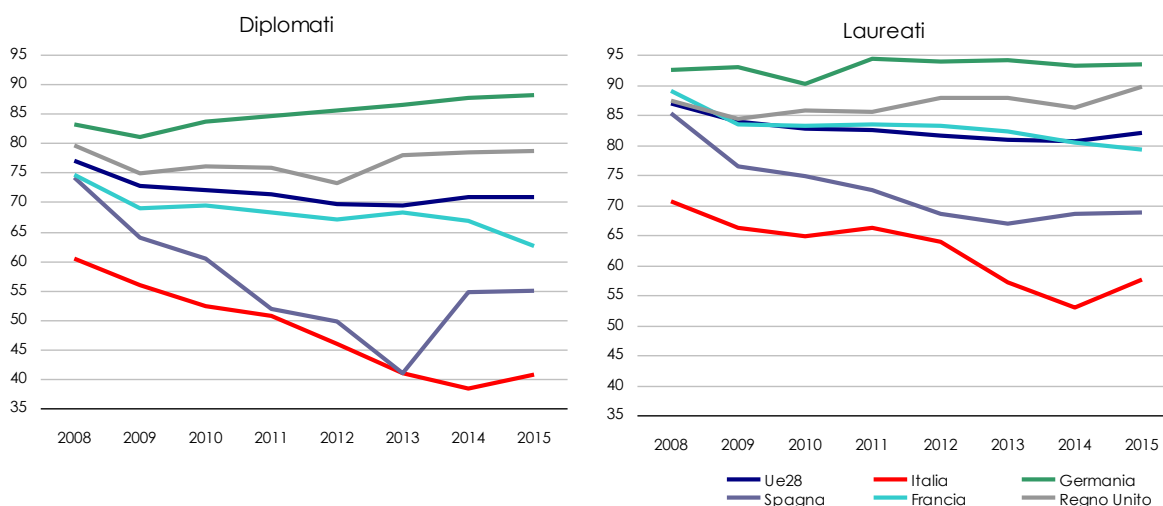


Fonte: Eurostat, Labour force survey

<sup>1</sup> Le fonti utilizzate per realizzare l'approfondimento fanno capo principalmente a tre indagini (1. *Labour survey*, Eurostat; 2. *Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2015*, Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2015*; 3. *Percorsi di studio e lavoro dei diplomati ISTAT, 2001-2011*), a cui si affiancano informazioni di contesto raccolte tramite: 1. il Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disponibili sul sito Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) nella sezione alunni: risultati a distanza – lavoro; 2. l'Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Piemonte (ORML 2016) e 3. i dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2015).

Anche in Italia l'indicatore è in aumento: nel 2015 assume il valore di 48,5%, circa 28 punti percentuali in meno rispetto alla media europea (Ue28) ma in crescita di 3,5 punti percentuali rispetto al valore italiano dell'anno precedente. Tuttavia, la dinamica temporale dell'indicatore sottolinea il più intenso peggioramento della situazione italiana negli anni della crisi: tra il 2008 e il 2015 il tasso è diminuito di 18 punti, rispetto ai 5 persi in Europa.

FIG. 4.2 TASSO DI OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA, GERMANIA, SPAGNA, FRANCIA, REGNO UNITO E NELL'UNIONE EUROPEA (UE28) PER TITOLO DI STUDIO. ANNI 2008-2015 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Eurostat, Labour force survey

Come già messo in evidenza nei precedenti approfondimenti, al significativo divario tra le opportunità per i giovani italiani e quelle per i colleghi europei contribuiscono principalmente i giovani diplomati. Nel periodo che intercorre tra l'inizio della crisi (2008) e il 2015 lo scarto tra il tasso di occupazione europeo dei giovani 20-34enni diplomati (al 70,8% nel 2015) e quello italiano (40,7% nel 2015) è passato da 17 a 30 punti. Rispetto ai più grandi paesi europei, si osserva un elevato divario con la Germania (da 23 a 48 punti), unico paese europeo che tra il 2009 e il 2015 registra un aumento costante dell'occupazione di questa fascia di giovani, e il Regno Unito (da 19 a 38 punti), che, pur registrando una lieve flessione tra il 2011-12, mostra un incremento dell'occupazione tra il 2012-15. Anche la Spagna, il cui pronunciato declino delle opportunità per i giovani diplomati tra i 2008 e il 2013 aveva portato ad annullare lo scarto con quelle degli italiani, mostra dal 2014 una ripresa del tasso di occupazione specifico<sup>2</sup>, confermata dal dato 2015.

In Italia, la crisi dell'occupazione ha inciso più pesantemente sui livelli di istruzione del secondo ciclo. Tra il 2008 e il 2015 il tasso di occupazione dei diplomati è diminuito di 5

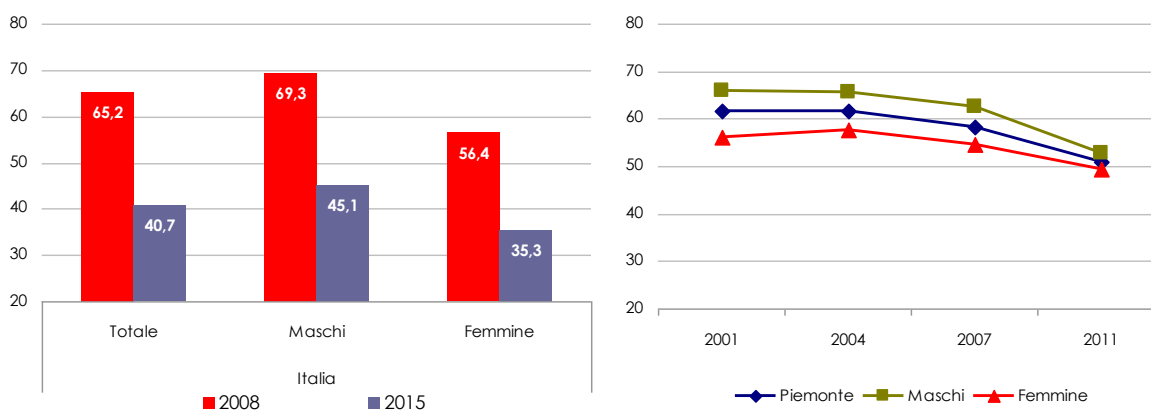
<sup>2</sup> Il livello di istruzione è codificato secondo l'International Standard Classification of Education (ISCED). I dati fino al 2013 sono basati sull'ISCED 1997, a partire dal 2014 viene applicato l'ISCED 2011. Le serie temporali per l'aggregato "almeno istruzione secondaria superiore" sono comparabili nel tempo per tutti i paesi disponibili (Fonte: Eurostat, Indicator Profile: Employment rates of recent graduates, punto 16.2 [Comparability over-time](#)).

punti percentuali, mentre tra chi ha al massimo la licenza media il calo è stato di 3,6 punti, entrambi hanno registrato un calo maggiore di quello dei laureati (-2,2). Nel 2015, i tassi si assestano rispettivamente al 76,3% per i laureati, all'62,9% per i diplomati e circa al 40% per chi possiede al massimo la licenza media. Nel corso della crisi si conferma quindi un ruolo dell'istruzione superiore quale fattore protettivo rispetto alla crisi. Tuttavia, i tassi di occupazione dei più istruiti non sempre corrispondono a un'adeguata collocazione nel mercato del lavoro: il livello di sovraistruzione tra gli occupati è infatti passato dal 18,9% del 2008 al 23,5 del 2015. (ISTAT 2016)

La componente ad aver maggiormente risentito del calo dell'occupazione tra i giovani diplomati è quella maschile che, nel complesso dei sette anni della crisi, si è ridotta di 24 punti percentuali, a fronte di un calo di 21 punti per quella femminile (fig. 4.3).

In questi anni di crisi una convergenza tra tassi di occupazione di giovani diplomati e diplomate si osserva anche in Piemonte. Pur mostrando, a tre anni dal titolo di studio, un'incidenza di occupazione più elevata rispetto a quella di diplomati e diplomate a livello italiano, si osservano le medesime dinamiche nel tempo e per genere.

FIG. 4.3 TASSO DI OCCUPAZIONE DEI GIOVANI DIPLOMATI NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA (20-34 ANNI) E IN PIEMONTE PER GENERE. ANNI 2008-2015 PER ITALIA, ANNI 2001-2011 PER PIEMONTE (VALORI %)



Fonte: Eurostat, Labour force survey; Istat, Indagine percorsi di studio e lavoro dei diplomati, elaborazioni Ires Piemonte

Nell'ambito della regione Piemonte i dati del 2015 (ISTAT) restituiscono un bilancio positivo per quel che riguarda il tasso di occupazione (+1,4% rispetto al 2014 nella fascia 20-64 anni attestandosi al 68,1%), inoltre, anche il tasso di disoccupazione risulta in flessione (-1,1% rispetto al 2014) (ORML 2016).

In Piemonte si osserva un incremento più marcato degli occupati nel settore agricolo (+9,8%), nell'industria in senso stretto (+2,0%) e nel comparto commerciale e turistico (+5,1%), mentre ristagna l'occupazione nelle costruzioni e negli altri comparti del terziario.

**La performance piemontese sul lato dell'occupazione (+ 1,5%) è nel 2015 la migliore fra le regioni del Nord**, dove l'incremento medio di addetti è dello 0,4%, frenato dalla stagnazione rilevata nell'area orientale. La dinamica rilevata in Piemonte dipende

dall'aumento degli occupati in età matura (nella classe 55-64 anni) dove il tasso relativo supera il 50% (rispetto al 46,3 del 2014) mentre resta invariato, poco sopra il 18% l'indice di occupazione giovanile (ORML 2016).

Il tasso di disoccupazione piemontese, passando dal 5% del 2008 al 10,2% del 2015, resta il più elevato tra le regioni del Nord, rispetto ad una media di macroarea dell'8,6% e a un dato nazionale del 11,9%. Tuttavia, **la disoccupazione diminuisce rispetto al 2014** (-1,1%) soprattutto per effetto della flessione della componente giovanile (-16% tra 15-24 anni) e delle persone in cerca del primo impiego (-22%), ma si riduce anche la presenza di ex-occupati (-6%). Il tasso di disoccupazione dei giovani piemontesi nella fascia 15-24 anni, passa dal 42,2% del 2014 al 38,1 % del 2015, ma questa riduzione si traduce tra i più giovani in un aumento dell'area di inattività (+2,6%) lasciando inalterati i livelli occupazionali. Sul territorio piemontese si osserva un miglioramento diffuso per quel riguarda i livelli di disoccupazione, più accentuato nel Verbano-Cusio-Ossola, che si affianca alla provincia di Cuneo. Rimane ancora critica la situazione della province di Torino ed Alessandria in cui i tassi di disoccupazione risultano ancora a due cifre, mentre nelle altre province si resta sotto il 10%.

I dati annuali relativi ai movimenti di flusso sul mercato del lavoro mostrano un incremento degli avviamenti<sup>3</sup> (+12%), trainato dall'industria in senso stretto (+19,8%), dall'area commerciale e turistica (+18,3) e dalla ripresa dell'edilizia (+16,2%). In crescita, ma su valori più contenuti, sia l'agricoltura (+2,9%) che l'area altri servizi (+10,3%). Per i servizi non commerciali il dato positivo è condizionato dall'incremento registrato nel comparto dell'intermediazione finanziaria e nell'area servizi tradizionali, mentre appare più fragile quella nel ramo servizi informatici e istruzione.

Per quel che riguarda i livelli d'istruzione, si osserva in Piemonte una sostanziale sostituzione di personale a bassa qualifica con personale di livello medio-alto.

Ma quanti diplomati piemontesi lavorano ad un anno dal conseguimento del titolo di studio? Tramite le informazioni rese disponibili dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sul portale Scuola in Chiaro, è stato possibile elaborare i dati relativi ai diplomati piemontesi raccolti dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>4</sup>. In particolare, è stato possibile osservare: 1) l'andamento dell'occupazione dei neo-diplomati tra il 2011 e il

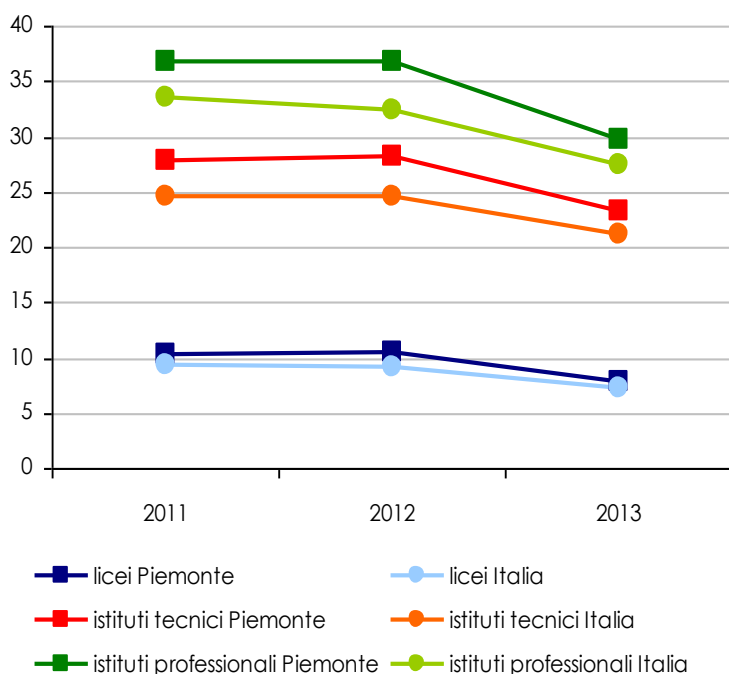
<sup>3</sup> Fonte Osservatorio Mercato del lavoro Regione Piemonte. Gli avviamenti sono al netto dei cosiddetti giornalieri, cioè quelli che si chiudono il giorno stesso o quello successivo all'inizio del rapporto di lavoro, e che hanno carattere meramente marginale.

<sup>4</sup> I dati fanno riferimento ai risultati in ambito lavorativo, a un anno di distanza dal diploma, degli studenti diplomati negli anni scolastici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012. I dati considerati sono relativi agli eventi di attivazione e cessazione per i quali la data di inizio è successiva al conseguimento del Diploma (per convenzione la data di conseguimento del diploma è fissata al 30 luglio dell'anno di diploma). Sono presi in considerazione tutti i rapporti di lavoro dipendente, più i rapporti di lavoro parasubordinato e le esperienze di lavoro soggette a comunicazione obbligatoria. Non sono osservati, invece, i rapporti di lavoro indipendente (imprenditori, commercianti, artigiani, liberi professionisti), né i rapporti di lavoro regolati con voucher, né, infine, il lavoro somministrato. Gli indicatori sono calcolati considerando il numero di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno in un intervallo di 30 giorni centrato al 30 settembre (15 settembre – 15 ottobre) del primo anno successivo a quello del diploma. Si precisa che per l'analisi sulla "Tipologia di contratto" e sulla "Qualifica professionale" viene considerato, per ogni lavoratore, l'ultimo contratto osservato nel periodo di riferimento.

2013, a seconda dell'indirizzo di studi; 2) le tipologie di contratto con cui lavorano; 3) l'andamento dei livelli di qualifica professionale in cui lavorano i diplomati piemontesi tra il 2011 e il 2013.

I dati sull'occupazione dei diplomati piemontesi, rilevati negli anni 2011-2013 sui diplomati degli anni 2010-2012, mettono in evidenza la **maggior partecipazione al mercato del lavoro di coloro che possiedono un titolo conseguito in un Istituto professionale o tecnico** rispetto sia a chi consegue un diploma al liceo nel contesto regionale, sia ai rispettivi omologhi a livello nazionale, pur evidenziando tutti un andamento in calo nell'arco di tempo considerato.

FIG. 4.4 DIPLOMATI PIEMONTESE CHE HANNO LAVORATO ALMENO UN GIORNO AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO (ANNI DIPLOMA 2010 -2011-2012, RILEVAZIONI 15 SETTEMBRE /15 OTTOBRE 2011-2012-2013)



Fonte: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disponibili su MIUR Scuola in Chiaro, elaborazioni Ires Piemonte.

Tuttavia, se per coloro che hanno conseguito un diploma al liceo, in Piemonte così come in Italia, si osserva un lieve calo dell'occupazione, per **i diplomati degli Istituti tecnici e, in particolare, degli Istituti professionali si osserva una consistente riduzione** dell'occupazione nel 2013.

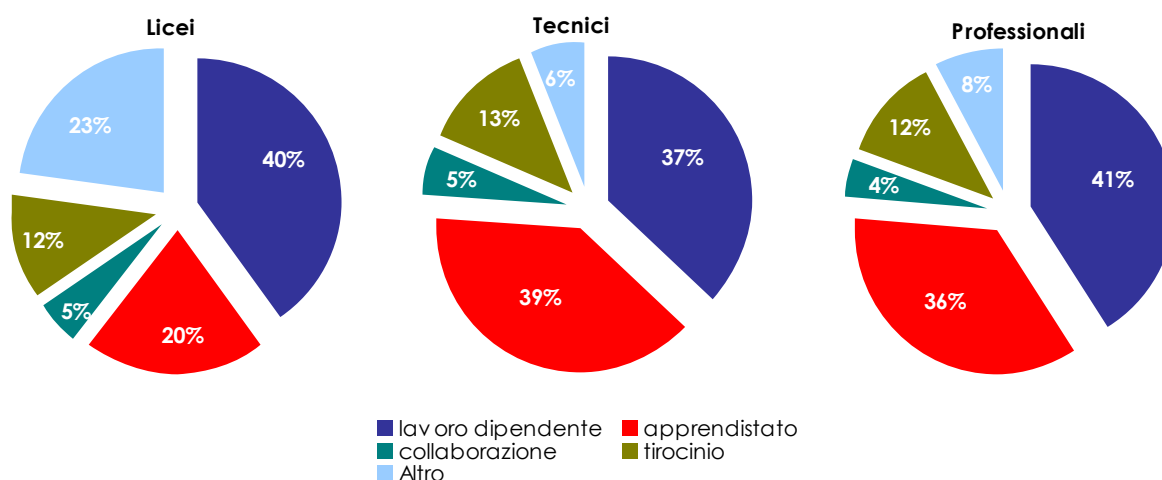
Il dato mette in luce una prima possibile specificazione del forte calo del tasso di occupazione dei diplomati osservato a livello nazionale (Fig. 4.2).

Parte della mancata occupazione dei diplomati che si registra negli anni recenti è legata, in particolare, al ridursi dell'occupazione di color che conseguono un diploma professionale e che negli anni hanno sempre rappresentato la parte più consistente di diplomati che lavorano in breve tempo dopo il conseguimento del titolo. **Pare quindi questa l'area prioritaria verso cui orientare politiche di sostegno al fini dell'accesso al mercato del lavoro, nell'ottica di contenere il continuo calo di occupazione dei diplomati registrato dall'inizio della crisi.**

Altro aspetto che interessa approfondire è la tipologia di contratto con cui lavorano i diplomati piemontesi. Per coloro che posseggono un titolo conseguito al liceo, il contratto

a tempo indeterminato risulta il più utilizzato (40%), seguito da quello denominato 'altro'<sup>5</sup> (23%) in cui sono previste varie tipologie contrattuali con la pubblica amministrazione, tramite agenzie, come autonomi nello spettacolo, attività e lavori socialmente utili. Una quota pari al 20% risulta lavorare con un contratto di apprendistato, il 12% con un tirocinio e il restante 5% con contratti di collaborazione. Più simile la distribuzione delle tipologie contrattuali per i diplomati presso Istituti tecnici e professionali. Prevale in entrambi i casi il contratto a tempo indeterminato (37-41%), **seguito da quello di apprendistato (36-39%)**, dai tirocini, dalle tipologie definite 'Altro' e dalle collaborazioni.

FIG. 4.5 TIPOLOGIE DI CONTRATTO CON CUI LAVORANO I DIPLOMATI PIEMONTESE AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO (ANNO DIPLOMA 2012 – RILEVAZIONE 15 SETTEMBRE/15 OTTOBRE 2013)

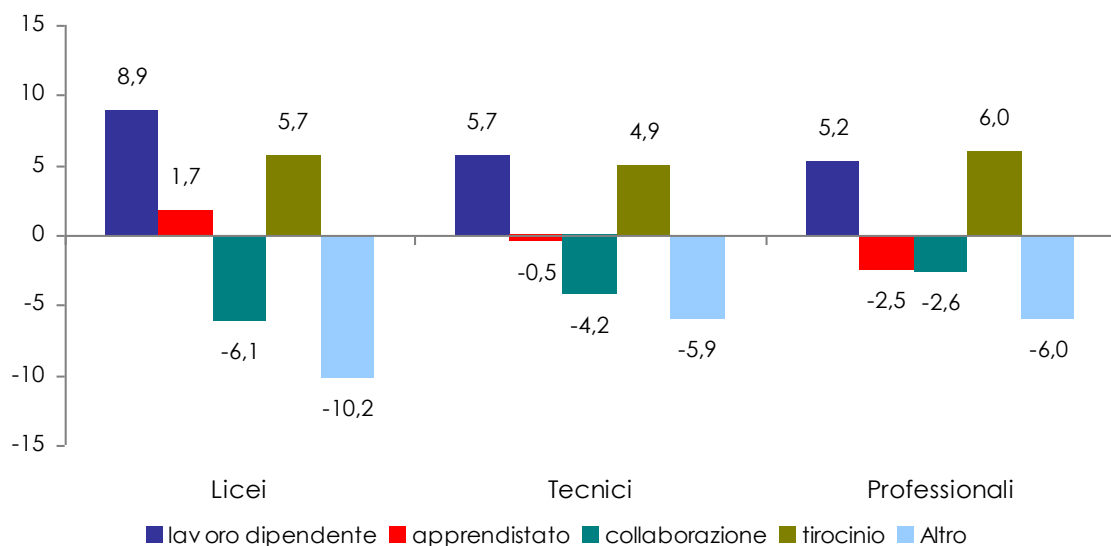


Fonte: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disponibili su MIUR Scuola in Chiaro, elaborazioni Ires Piemonte.

Osservando i dati nel triennio 2011-2013, l'andamento per tipologie contrattuali dei diplomati piemontesi mostra una **riduzione dell'utilizzo del contratto di apprendistato per coloro che hanno un diploma conseguito presso un Istituto tecnico o professionale e un aumento di questa tipologia contrattuale per chi possiede un diploma del Liceo**. Si osserva, inoltre, una riduzione delle collaborazioni e della tipologia definita 'Altro', in particolare, per i diplomati al liceo, **a favore del contratto di tirocinio** e, per tutti i diplomati piemontesi, **a favore di quello a tempo indeterminato**. Pare, dunque, presentarsi una situazione di minor occupazione, poiché nel tempo lavorano sempre meno diplomati. I rapporti di lavoro attivati evolvono però verso una maggior stabilità dal punto di vista della tipologia contrattuale.

<sup>5</sup> La tipologia contrattuale 'Altro' include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.), contratto di inserimento lavorativo, contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato, contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato, lavoro autonomo nello spettacolo, lavoro interinale (solo P.A.), lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU).

FIG. 4.6 TIPOLOGIE DI CONTRATTO CON CUI LAVORANO I DIPLOMATI PIEMONTESI AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO (VARIAZIONI PUNTI PERCENTUALI TRA IL 2013 E IL 2011)



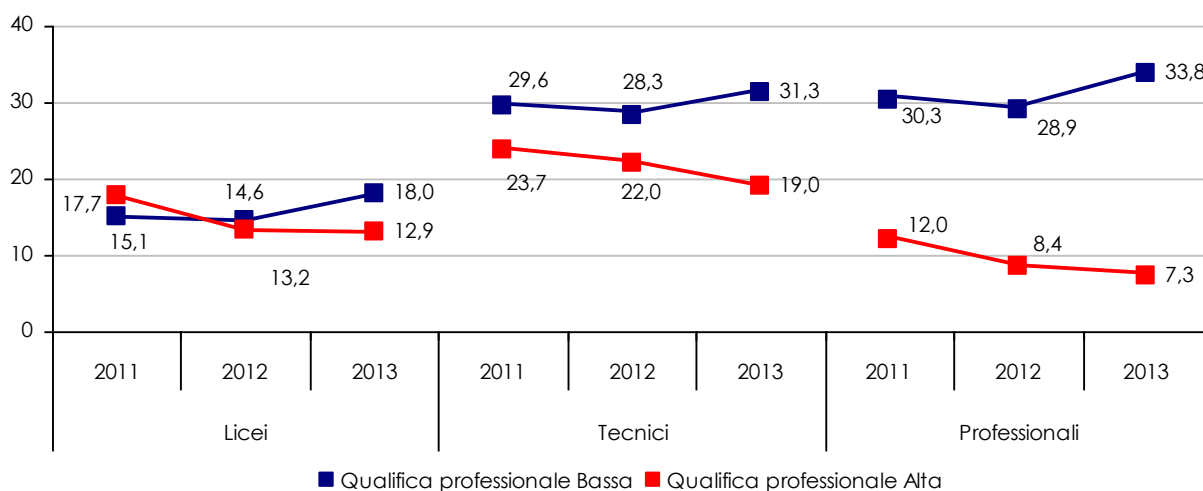
Fonte: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disponibili su MIUR Scuola in Chiaro, elaborazioni Ires Piemonte.

In quali livelli di qualifica professionale viene inserita tale minor quota di diplomati occupati con contratti più stabili? **I dati a disposizione mostrano come nel triennio preso in considerazione i livelli di qualifica professionale tendano ad abbassarsi.** Se nel 2011 coloro che possedevano un diploma del liceo lavoravano più spesso con una qualifica definita 'alta'<sup>6</sup> (intendendo le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, ecc.) rispetto ad una 'bassa' (operai specializzati, artigiani, professioni non qualificate, ecc.), nel 2013 si osserva una inversione dei due livelli di qualifica.

Per quel che riguarda, invece, i diplomati in un Istituto tecnico e, ancor più, in un istituto professionale si osserva una costante riduzione di persone occupate con livelli di qualifica 'alta' a cui corrisponde un incremento di chi lavora con un livello di qualifica professionale 'basso'. I diplomati piemontesi, in questi anni, si inseriscono sempre meno nel mercato del lavoro, seppur con forme contrattuali meno precarie, ma con livelli di qualificazione inferiori rispetto al passato. Ciò non toglie che ci possa essere spazio in futuro per migliorare il proprio livello professionale ma, quel che si conferma **è un quadro in cui emerge un aumento nei livelli d'istruzione degli occupati per ricoprire posizioni lavorative di qualificazione professionale inferiore rispetto al passato.**

<sup>6</sup> La tipologia qualifica professionale 'Alta' include: legislatori, dirigenti e imprenditori, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche; la tipologia qualifica professionale 'Media' include: impiegati, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi; la tipologia qualifica professionale 'Bassa' include: artigiani, operai specializzati e agricoltori, conduttori di impianti e operai semiqualficati addetti a macchinari fissi e mobili, professioni non qualificate.

FIG. 4.7 LIVELLI DI QUALIFICA PROFESSIONALE IN CUI LAVORANO I DIPLOMATI PIEMONTESE AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO (ANNI DI RILEVAZIONE 2011-2012-2013)



Fonte: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disponibili su MIUR Scuola in Chiaro, elaborazioni Ires Piemonte.

Quanto corrispondono queste evidenze alle intenzioni espresse dalle imprese di assumere diplomati nel mercato del lavoro piemontese nel 2015? L'anno scorso si era messo in evidenza come, nonostante la crisi, si manifestassero delle opportunità favorevoli di lavoro per i diplomati piemontesi, nel settore turismo e ristorazione (*cuoco*), nei servizi finanziari (*operatori assistenza clienti*) nel commercio (*addetti alle vendite*), confermando le professioni e i settori individuati nell'approfondimento dedicato all'occupazione dei diplomati piemontesi nel 2012 (Donato, Abburrà 2013). In più nel 2014, si è osservata una richiesta di artigiani e operai specializzati nel settore industria e una di personale amministrativo (*impiegati*) nelle imprese. **In Piemonte, nel 2014, si è consolidata una ripresa di diplomati nel settore industria e si profilava un incremento nel settore commercio, turismo e ristorazione, e nel 2015?**

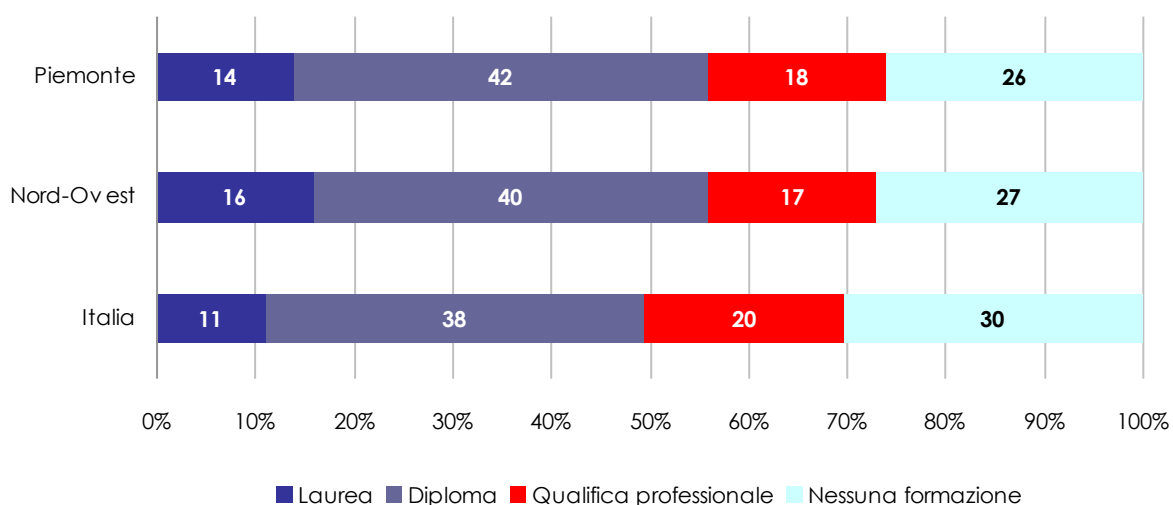
In questa ricognizione delle informazioni disponibili sulle intenzioni di assunzione di personale diplomato in Piemonte nel 2015, espresse dalle aziende interrogate dal progetto Excelsior di Unioncamere, si presenta una disamina della domanda di lavoro in base agli indirizzi di studio segnalati dalle imprese, anche a scala provinciale, e ci si concentra sulle professioni e i settori per cui sono più richiesti i diplomati nel mercato del lavoro piemontese nel 2015 per sottolineare eventuali continuità o cambiamenti in atto.



## 4.2 OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DIPLOMATI IN PIEMONTE

Nel 2015, in Italia, **il diploma si conferma il livello di istruzione relativamente più richiesto dalle imprese private**, mostrando, rispetto al 2014, una variazione del +8,2% delle assunzioni di personale diplomato. Tale aumento, però non è sufficiente a compensare la diminuzione che si è avuta nel medio periodo, che rispetto al 2009 è nell'ordine del -11,9%. **La variazione positiva osservata nel 2015 non ha riguardato solo i diplomati, anzi è stata più accentuata per laureati (+24,5%) e, ancor più, per i qualificati (+66,4%).** In conseguenza di tali andamenti, nel 2015 le intenzioni di assunzione di personale diplomato, espresse dalle imprese, rappresentano il 38,2% del totale: erano il 41,6% lo scorso anno (Excelsior 2015a).

FIG. 4.8 INTENZIONI DI ASSUNZIONE PER LIVELLO D'ISTRUZIONE IN PIEMONTE, NORD-OVEST E ITALIA NEL 2015



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015

Nel complesso delle intenzioni di assunzioni, nel 2015 in Piemonte, il 14% risultava rivolto a laureati, il 42% a diplomati della scuola secondaria superiore, il 18% a persone in possesso della qualifica professionale e il 26% riguardavano figure per le quali non era richiesta una formazione scolastica specifica. I laureati e i diplomati nel loro insieme rappresentavano il 56% delle intenzioni di assunzione espresse dalle imprese per il 2015, quota in linea con la media del Nord Ovest e superiore di 7 punti quella nazionale (Excelsior, 2015b).

In Piemonte, le intenzioni di assunzione per livelli di istruzione mostrano nel 2015 un aumento nella quota di laureati di 1 punto percentuale rispetto al 2014, una riduzione di 2 punti della quota di diplomati e un aumento di 5 punti della quota di chi possiede una qualifica professionale. Decresce, infine, di 4 punti la quota di chi non possiede una formazione scolastica specifica. **Nel 2015, la quota di diplomati richiesti in Piemonte dalle imprese private si riduce dal 44% del 2014 al 42%.**

L'analisi dei dati piemontesi si concentra sulle intenzioni di assunzioni non-stagionali di diplomati espresse dalle imprese industriali e dei servizi. **Tra il 2008 e il 2015 emerge una diffusa contrazione della domanda di assunzione per quasi tutti gli indirizzi.** Fanno eccezione, **mostrando una tenuta della domanda, i diplomati ad indirizzo: socio-sanitario,**

**turistico-alberghiero, elettronico e telecomunicazione e agroalimentare.** Anche gli indirizzi del sistema moda e socio-psico-pedagogico, che nei primi anni di crisi avevano visto ridurre le intenzioni di assunzione dei loro diplomati, si posizionano nel lungo periodo (2008-2015) tra gli indirizzi che hanno mostrato una tenuta della domanda, presentando un riallineamento alle intenzioni di assunzione delle imprese ai livelli pre-crisi.

TAB. 4.1 INTENZIONI DI ASSUNZIONE PER TIPO DI DIPLOMA TRA 2008 E IL 2015, IN PIEMONTE (VALORI %)

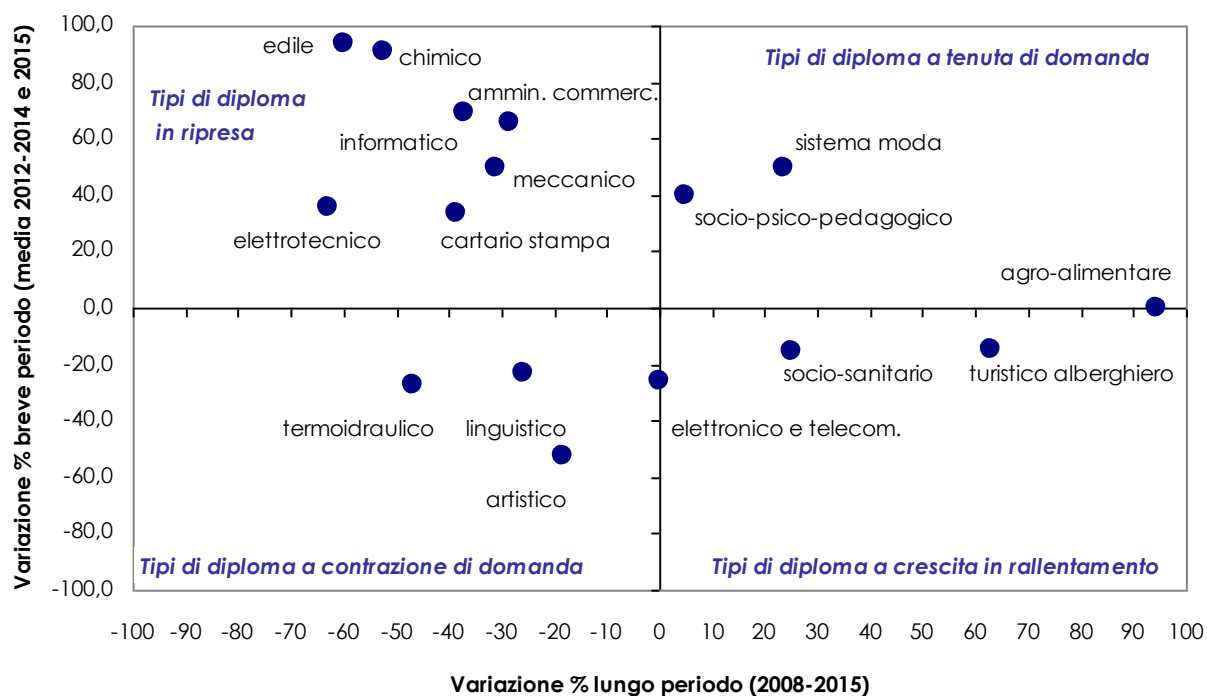
Tipo di diploma	Valori % sul totale per anno delle intenzioni di assunzione espresse dalle imprese, per tipo di diploma			
	2008	Biennio 2009-2011	Biennio 2012-2014	2015
socio-psico-pedagogico	1,2	1,2	1,5	1,6
linguistico	1,8	1,5	3,0	1,8
artistico	0,7	0,3	1,9	0,7
agro-alimentare	1,1	1,9	3,5	2,7
amministrativo commerciale	43,5	46,1	32,0	41,0
cartario stampa editoria	0,8	0,7	0,6	0,6
chimico	2,6	1,5	1,1	1,6
edile	4,6	1,8	1,6	2,4
elettronico e telecomunicazioni	1,9	1,9	4,3	2,5
elettrotecnico	6,0	4,3	2,8	3,0
informatico	4,2	4,1	2,6	3,4
meccanico	21,1	15,9	16,5	19,2
socio-sanitario	3,1	3,6	7,8	5,1
termoidraulico	0,9	0,6	1,1	0,6
sistema moda	1,0	0,7	1,4	1,6
turistico - alberghiero	5,6	14,0	18,1	12,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015, elaborazioni Ires Piemonte

Per aver una mappa più accurata delle intenzioni di assunzione per tipo di diploma, abbiamo messo a confronto le variazioni delle intenzioni espresse dalle imprese nel breve (media 2012-14 e 2015) e nel lungo periodo (2008-2015). Il confronto restituisce quattro possibili combinazioni di informazioni presentate nella figura 4.9. La prima inquadra indirizzi che presentano una variazione positiva nell'intenzione di assumere nel breve periodo ma negativa nel lungo: meccanico, amministrativo commerciale, informatico, chimico, edile, elettrotecnico e cartario stampa. Questi possono essere definiti *i tipi di diploma in ripresa*, aumenta l'intenzione di assumere persone con tali profili anche se non tanto da coprire la perdita di domanda nel lungo periodo di crisi. La seconda raggruppa gli indirizzi che nel breve come nel lungo periodo *mostrano una tenuta della domanda*, anche se ciò non toglie che nel periodo tra il 2009 e il 2012 abbiamo subito un rallentamento nelle intenzioni di assunzione da parte delle imprese: sistema moda e il socio-psico-pedagogico. La terza area riunisce gli indirizzi che nel lungo periodo hanno evidenziato una crescita della domanda di diplomati ma che nel breve presentano un calo nelle intenzioni di assunzione espresse delle imprese: agro-alimentare, turistico-alberghiero, socio-sanitario, elettronico e telecomunicazioni. Questi possono essere detti *i tipi di diploma a crescita in rallentamento*. Nella quarta sono compresi gli indirizzi che presentano una variazione negativa nelle

intenzioni di assumere da parte delle imprese sia nel breve che nel lungo periodo: artistico (che nel biennio 2012-2014 aveva mostrato in Piemonte un aumento della domanda di diplomati con tale profilo), linguistico e termoidraulico (che dopo un primo calo nel 2009-2011, sembravano in ripresa nel 2012-2014). Questi possono essere definiti *tipi di diploma a contrazione di domanda*.

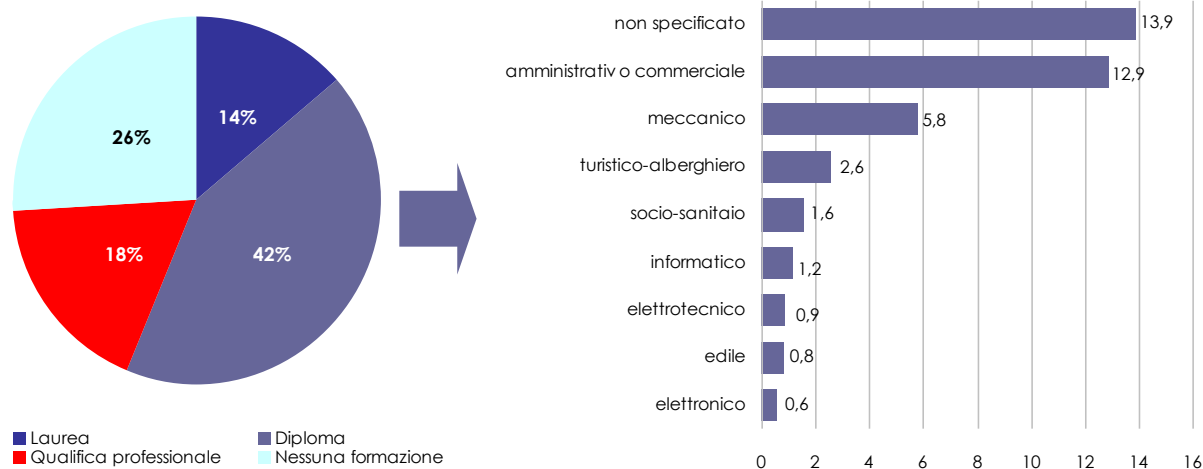
FIG. 4.9 VARIAZIONI INTENZIONI DI ASSUNZIONE DI LUNGO PERIODO (2008-2015) E DI BREVE PERIODO (MEDIA 2012-2014 E 2015) PER TIPO DI DIPLOMA, IN PIEMONTE (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015, elaborazioni Ires Piemonte. Nota: Variazioni percentuali calcolate sulla numerosità delle intenzioni di assunzione espresse dalle imprese per tipo di diploma.

Alla luce di quanto osservato con le variazioni della domanda di diplomati negli anni a cavallo della crisi pare utile approfondire, ora, le previsioni di assunzione in base all'indirizzo di diploma, segnalato in Piemonte dalle imprese, nel 2015. I dati dell'ultima rilevazione (Excelsior 2015a) mostrano una domanda di personale - con specifico titolo richiesto - ancora prevalentemente rivolta ai **diplomati dell'indirizzo amministrativo commerciale**, così come si osserva a livello nazionale. Seguono i diplomati **dell'indirizzo meccanico**, al terzo posto in Italia. Nei dati piemontesi si trova poi l'indirizzo **turistico-alberghiero** e al quarto posto si collocano i diplomati ad **indirizzo socio-sanitario**. I primi due indirizzi fanno parte di quella tipologia che, in base all'andamento della domanda negli anni, abbiamo definito *diplomi in ripresa* mentre il terzo e il quarto a quella dei *diplomi a crescita in rallentamento*.

**Nel breve periodo si osserva, in Piemonte, una ripresa della domanda da parte delle imprese di diplomati meccanici, amministrativi commerciali e informatici.**

FIG. 4.10 INTENZIONI DI ASSUNZIONE NON STAGIONALI PREVISTE IN PIEMONTE NEL 2015 PER LIVELLO E INDIRIZZO DI DIPLOMA SEGNALATO DALLE IMPRESE<sup>7</sup>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015

Nota: esclusi tipi di diploma al di sotto della soglia del 0,5%

Se questo è il panorama a livello regionale appare ancor più utile segnalare le specificità a livello provinciale. Sempre tramite le informazioni rese disponibili dalla rilevazione Excelsior 2015 è stato possibile individuare le province piemontesi in cui ogni diploma specifico, nel 2015, ha inciso di più, rispetto al valore medio regionale per tipo di diploma, sulle intenzioni di assunzione espresse dalle imprese.

La provincia di Torino risulta caratterizzata da maggiori opportunità di assunzione per le persone che hanno conseguito un diploma amministrativo-commerciale, meccanico, turistico-alberghiero e informatico. Cuneo si contraddistingue per le intenzioni di assunzione di diplomati ad indirizzo sociosanitario e agroalimentare. La provincia di Asti per quelle di personale con diploma ad indirizzo turistico-alberghiero e sociosanitario. La provincia di Alessandria per la domanda di diplomati ad indirizzo orafo. A Biella le opportunità sono superiori alla media regionale per i diplomati a indirizzo tessile, abbigliamento e moda, amministrativo-commerciale e sociosanitario. A Novara per quelli dell'indirizzo chimico e amministrativo-commerciale. A Vercelli si cercano diplomati nell'amministrativo-commerciale, inoltre, hanno buone opportunità di assunzione anche i diplomati a indirizzo meccanico. Infine, nel Verbano-Cusio-Ossola si cercano di più i diplomati ad indirizzo turistico-alberghiero e meccanico.

**Nel 2015 in Piemonte i diplomi specifici più richiesti sono: amministrativo-commerciale, meccanico, turistico-alberghiero, socio-sanitario e informatico**

Più in generale, il sistema informativo Excelsior 2015 segnala, nel suo *Monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità* (Excelsior

<sup>7</sup> I grafici della figura 3.9 presentano i tipi di diploma per cui la richiesta di diplomati per titolo specifico supera la soglia dello 0,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono a disposizione su richiesta.

2015c), come la dinamica di entrata delle forze lavoro prevista dalle imprese italiane nel corso del 2015 sia in aumento in 91 province<sup>8</sup>. Di esse sono stati distinti due sottogruppi: quello delle province con variazioni percentuali superiori alla media italiana e le restanti, sempre con tassi positivi, ma inferiori alla media; rispetto alle province piemontesi nel 2015 si trovano nel primo gruppo Vercelli, Alessandria, Biella, Torino, nel secondo Novara e Cuneo (che tra il 2014 e il 2015 risulta tra le 10 province italiane che hanno migliorato maggiormente il proprio tasso di occupabilità). Esiste poi un gruppo di province in controtendenza, 14 in tutta Italia, tra di esse si trova la provincia di Asti.

### 4.3 LE PROFESSIONI PER CUI SONO RICHIESTI I DIPLOMATI IN PIEMONTE NEL 2015

In Piemonte, nel 2015, quali sono state per i diplomati le posizioni professionali più spesso offerte dalle imprese del settore privato? Tramite le informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo Excelsior è stato possibile individuare quali sono stati i primi cinque ambiti professionali<sup>9</sup>, e anche i settori, che hanno offerto più opportunità di inserimento ai diplomati piemontesi nel 2015<sup>10</sup>, a confronto con le intenzioni di assunzione dichiarate dalle imprese nel 2014.

In testa il settore **Commercio** con le professioni qualificate nelle attività commerciali. In questo gruppo rientra il personale che gestisce attività di vendita al pubblico (esercenti delle vendite), assiste e consiglia i clienti negli acquisti (addetti alle vendite: **commessi**), promuove e pubblicizza merci (addetti all'informazione e all'assistenza clienti). Rispetto al 2014 le intenzioni di assunzione dichiarate dalle imprese aumentano passando dal 19% al 25% sul totale dei diplomati richiesto in Piemonte. Seguono, nel settore **Servizi avanzati di supporto alle imprese**, le professioni tecniche nelle attività amministrative, finanziarie e commerciali. Rispetto al 2014 le intenzioni di assunzione dichiarate dalle imprese per tali profili professionali restano stabili.

**Nel 2015 in Piemonte i diplomati sono più richiesti per attività commerciali, amministrative, funzioni di segreteria, attività ricettive e di ristorazione e nell'industria metalmeccanica**

Le professioni classificate in questo gruppo svolgono attività connesse all'applicazione di conoscenze in materia di gestione e amministrazione delle attività produttive (**segretari amministrativi**, contabili e **informatici**), attività finanziarie e assicurative (agenti assicurativi e periti), rapporti con i mercati (**specialisti in marketing**, pubblicità e pubbliche relazioni) e di distribuzione commerciale (**agenti di commercio** e agenti immobiliari). Si richiedono, poi, **impiegati** con funzioni di segreteria nel settore di **Servizi operativi di supporto alle imprese**, intesi come personale che esegue una serie di compiti d'ufficio e amministrativi (addetti alla gestione del personale, all'attivazione ed esecuzione delle procedure

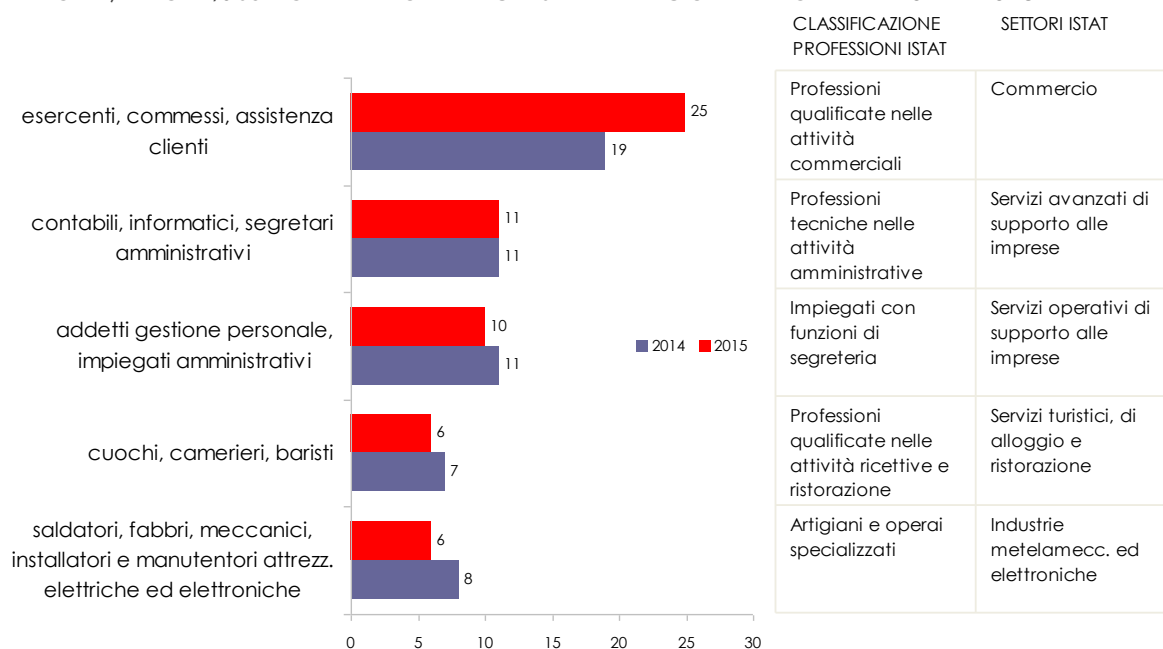
<sup>8</sup> Graduatoria provinciale secondo la variazione 2014-2015 delle entrate totali previste dalle imprese (p. 40 in *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane*, Sistema informativo Excelsior 2015)

<sup>9</sup> Fonte: La classificazione delle professioni 2013, ISTAT

<sup>10</sup> In questo approfondimento riportiamo i primi cinque ambiti professionali per incidenza percentuale sul totale di diplomati richiesti nella regione Piemonte nel 2015, per tutti quelli non citati, i dati sono a disposizione su richiesta.

burocratiche necessarie al funzionamento delle attività e dei processi cui l'ufficio è preposto). Per tali professioni si osserva un calo nelle intenzioni di assunzione delle imprese rispetto all'anno precedente (11% nel 2014).

FIG. 4.11 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE, PER SETTORE ECONOMICO, PER I DIPLOMATI IN PIEMONTE, VALORI % SUL TOTALE DIPLOMATI RICHIESTI NELLA REGIONE PIEMONTE NEL 2014 E 2015



Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015

Seguono le professioni qualificate nelle **attività ricettive e della ristorazione** nel settore *Servizi turistici, di alloggio e ristorazione*. Le professioni presenti in questo gruppo gestiscono piccole attività ricettive e di ristorazione (esercenti nelle attività ricettive), accolgono, assistono, consigliano e informano gli avventori di alberghi, ristoranti e bar (addetti al banco); cucinano e preparano cibi e bevande in esercizi pubblici e per la grande ristorazione (**cuochi, camerieri e baristi**); ricevono e assistono i clienti nei viaggi aerei, marittimi e terrestri (assistenti di volo, di viaggio e crociera) e nelle manifestazioni congressuali e fieristiche (assistenti congressuali e fieristici). Rispetto al 2014 si osserva un rallentamento della domanda per tali profili professionali, come segnalato anche dalle intenzioni di assunzione per tipo di diploma. Chiudono gli artigiani e **operai specializzati** in metalmeccanica ed elettronica, nel settore **Industrie metalmeccaniche ed elettroniche**, che si occupano della lavorazione del metallo, della fusione, delle successive lavorazioni che produrranno il lavoro finito, costruiscono, riparano macchine elettriche ed elettroniche (fonditori, saldatori, fabbri, meccanici artigianali, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili, installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche). Anche nel caso di questi profili professionali, come per gli impiegati nei servizi alle imprese e le professioni qualificate nel turismo e ristorazione, si osserva un calo nelle intenzioni di assunzione da parte delle imprese rispetto a quanto registrato nel 2014.

Rispetto alle professioni segnalate nel precedente approfondimento, i dati 2015 sui diplomati piemontesi presentano una conferma degli ambiti professionali più spesso offerti nelle intenzioni di assunzione espresse dalle imprese del settore privato. Si deve però tener conto dell'andamento di tali intenzioni. Rispetto al 2014, si osserva una **polarizzazione della domanda di diplomati verso le professioni qualificate nelle attività commerciali** (*addetti alle vendite* nel settore commercio), **resta stabile quella di personale qualificato nei servizi avanzati di supporto alle imprese** (*informatici, specialisti in marketing, agenti di commercio*), mentre **si riduce la domanda di personale amministrativo** (*impiegati*), quella di **personale qualificato nel settore turismo e ristorazione** (*cuochi, camerieri, ecc.*) e quella di **artigiani e operai specializzati** nel settore *Industrie metalmeccaniche ed elettroniche*.

Rispetto ai dati piemontesi sugli andamenti complessivi degli avviamenti, presentati all'inizio del capitolo, si osserva un andamento che solo in parte coincide con le intenzioni di assunzione per i diplomati. Infatti, se il flusso sul mercato del lavoro regionale presenta una **ripresa dell'industria**, probabilmente **non è grazie alla domanda specifica di diplomati**, ma ad una domanda più orientata più verso i laureati (+1 punto percentuale rispetto al 2014 sul totale delle intenzioni di assunzione previste per livello d'istruzione in Piemonte nel 2015) e, ancor più, verso i qualificati (+5 punti percentuali rispetto al 2014). L'incremento di avviamenti osservato **nell'area commerciale** pare, invece, riflettere l'aumento registrato nelle intenzioni di assunzione dei diplomati tra il 2014 e il 2015.

**L'area commerciale**, in crescita nel mercato del lavoro piemontese, si presenta quindi **in aumento anche per i diplomati** mentre **quella turistica**, anche essa in aumento a livello generale, mostra un **rallentamento per i diplomati**. Si **conferma**, invece, tanto a livello generale quanto per i diplomati la **domanda di personale qualificato nei servizi avanzati alle imprese**. Questo pare un buon segnale nell'ottica di colmare il gap di performance emerso in Piemonte rispetto alle altre regioni del Nord che vedono espandere l'area degli "altri servizi", tra cui i servizi avanzati alle imprese, in maniera consistente rispetto alla contrazione registrata in Piemonte nel 2014.

Infine, come per gli indirizzi di studio, pare utile segnalare le specificità provinciali per quel che concerne le posizioni professionali più spesso offerte ai diplomati nel 2015. La provincia di Torino mostra maggiori opportunità, per i diplomati, nei servizi alle imprese sia avanzati (*informatici, specialisti in marketing, agenti di commercio*) che operativi (*impiegati*), nelle attività ricettive e della ristorazione (*cuochi, camerieri, baristi ecc.*) e nell'industria metalmeccanica (*operai specializzati*). Nella provincia di Cuneo le opportunità di assunzione per i diplomati sono nel settore commercio (*addetti alle vendite*), nel settore dei servizi sanitari e sociali (*operatori socio-sanitari*) e nell'industria metalmeccanica ed elettronica (*operai specializzati*). La provincia di Asti offre opportunità ai diplomati nel settore dei servizi avanzati alle imprese (*informatici, ecc.*), nel settore dei servizi sanitari e sociali (*operatori socio-sanitari*) e, rispetto alla media regionale, cerca più diplomati per il settore dell'industria alimentare (*operai specializzati*). Nella provincia di Alessandria le opportunità per diplomati si presentano nel settore

commerciale (addetti alle vendite), nel settore dei servizi alle imprese (avanzati e operativi) e nel settore della meccanica di precisione (operai specializzati). A Biella le intenzioni di assunzione espresse dalle imprese offrono opportunità, per i diplomati, nel settore dei servizi avanzati alle imprese (informatici ecc.) e operativi (impiegati), nel settore dei servizi culturali e alla persona (artigiani nel campo della produzione di manufatti nel campo della sartoria, della maglieria e degli accessori di abbigliamento, addetti all'assistenza personale). A Novara le imprese sono interessate ad assumere diplomati nei settori commercio (addetti alle vendite), servizi avanzati alle imprese (informatici, ecc.) e in quello delle industrie estrattive e chimiche (conduttori impianti industriali). A Vercelli si cercano diplomati nel settore servizi avanzati alle imprese (informatici, ecc.) e nel settore industria metalmeccanica ed elettronica (operai specializzati). Nel Verbano-Cusio-Ossola, infine, le opportunità per i diplomati nel 2015 sono state maggiori nel settore delle attività ricettive e della ristorazione (cuochi, camerieri, baristi) e nelle industrie metalmeccaniche (operai specializzati).

#### BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 4

Donato, L, Abburrà L. (2013) L'occupazione dei diplomati in Piemonte negli anni della crisi. Netpaper Sisform 2/2013 .

ISTAT (2013), La classificazione delle professioni, ISTAT, Roma.

ISTAT (2016), Le dinamiche del mercato del lavoro: una lettura per generazione (cap. 3) in Rapporto annuale 2016, ISTAT, Roma.

Osservatorio Mercato del lavoro Regione Piemonte (2016), Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2015. [www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio)

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior (2015a), Diplomati e lavoro. Sistema informativo Excelsior. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2015, Unioncamere, Roma.

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, (2015b). Excelsior Informa. I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere in Piemonte.

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior (2015c) La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane. Sistema informativo Excelsior 2015. Il monitoraggio dei fabbisogni professionali dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità, Unioncamere, Roma.